



CONFINDUSTRIA



UNTERNEHMERVERBAND SÜDTIROL
ASSOIMPREDITORI ALTO ADIGE

ASSEMBLEA GENERALE 2020

“Insieme per la ripresa dell’Europa”

Lunedì, 26 ottobre 2020
MEC Südtirol by Sheraton, Bolzano

Discorso del Presidente Federico Giudiceandrea

Fa fede il discorso orale

Da non divulgare prima delle ore 11.00 di lunedì, 26 ottobre 2020

Stimate colleghe Imprenditrici, stimati colleghi Imprenditori!
Autorità, gentili Ospiti, cari Amici!

vi do il mio più caloroso benvenuto alla nostra Assemblea Generale 2020!

Il 25 ottobre del 1945 un gruppo di imprenditori lungimiranti si riunì nell'Aula Magna dell'istituto tecnico di via Cadorna a Bolzano per fondare l'Associazione degli Industriali della Provincia di Bolzano, l'odierna Assoimprenditori Alto Adige. Avremmo voluto celebrare in modo differente i 75 anni della nostra Associazione, ma sono comunque orgoglioso di poterlo fare con ospiti davvero d'eccezione che nonostante tutte le difficoltà hanno deciso di accettare il nostro invito.

Care colleghe, cari colleghi,

quello di oggi sarà un discorso diverso dal solito. Vorrei utilizzare il tempo a disposizione soprattutto per dire una cosa: grazie!

Grazie a tutte quelle persone – penso innanzitutto al personale sanitario – che nei mesi più duri della pandemia hanno messo il dovere, la responsabilità, l'altruismo al primo posto! È un esempio che dovremmo prenderci tutti a cuore!

Ringrazio anche le Istituzioni Pubbliche. Ci siamo trovati tutti di fronte ad una situazione eccezionale. Anche se ci sono state decisioni che non abbiamo sempre compreso e condiviso, ci rendiamo conto della difficoltà in cui sono state prese. In molti casi – anche qui in Alto Adige – la politica ha fatto scelte coraggiose: di questo le diamo atto. Un grazie particolare vorrei esprimerlo nei confronti delle organizzazioni sindacali. Assieme alla nostra Confindustria sono stati apripista nel definire un protocollo di sicurezza per garantire il funzionamento in sicurezza delle nostre imprese. Il giorno stesso in cui è stato firmato l'accordo in sede nazionale, il protocollo è stato condiviso anche a livello provinciale, con la firma di Assoimprenditori Alto Adige, di Cgil, Cisl, Uil e dell'Asgb. Abbiamo dimostrato che il nostro fine comune è lo stesso: tutelare il lavoro!

Tutelare il lavoro! Quanto forte sentiamo questa responsabilità lo abbiamo dimostrato durante tutta l'emergenza. Assieme alle organizzazioni sindacali ci siamo trovati e confrontati settimanalmente per monitorare l'applicazione del protocollo di sicurezza e poi per ragionare insieme su come rispondere alla crisi economica e occupazionale. Con grande unità di intenti abbiamo firmato un documento comune per quanto riguarda le misure da adottare per la ripartenza. È un documento condiviso e dai contenuti forti, firmato dai rappresentanti delle imprese e dai rappresentanti dei lavoratori, forse unico nel suo genere in questo momento in cui sempre più forti sono le divisioni a tutti i livelli della nostra società: per questo alle autorità politiche della nostra terra chiedo di tenerlo sempre a mente quando nelle prossime settimane e nei prossimi mesi prenderanno decisioni cruciali che segneranno inevitabilmente il futuro nostro e dei nostri figli. Formazione di alta qualità, infrastrutture moderne, innovazione, alloggi a costo sostenibile, competitività a livello internazionale delle imprese ma anche del nostro territorio come business location: sono solo alcuni dei temi su cui siamo chiamati a lavorare tutti insieme.

Siamo a disposizione per discutere assieme ai rappresentanti politici le proposte del documento, io mi limito a ribadire il messaggio principale: se abbiamo a cuore il futuro dei nostri figli, allora dobbiamo puntare sul manifatturiero e sui servizi connessi, perché è questo il settore strategico per garantire posti di lavoro di alta qualità, sicuri e ben retribuiti!

Questo non significa che abbiamo bisogno solo dell'industria. La forza della nostra terra è data dallo sviluppo e dalla collaborazione tra tutti i settori economici. Per questo ringrazio anche i colleghi delle altre associazioni economiche, così come i rappresentanti degli istituti di credito. La nostra collaborazione deve diventare ancora più efficiente: questo è un impegno che dobbiamo prenderci di fronte a società a politica!

Un altro impegno comune dobbiamo prenderlo nei confronti dei nostri giovani: hanno diritto all'istruzione, ne va del futuro loro e di tutti noi. Non possiamo permetterci di fermare nuovamente l'economia, ma non possiamo permetterci neppure di fermare nuovamente le scuole!

Un ringraziamento di cuore va alla nostra Confindustria! Caro Carlo, se il manifatturiero è stato tra i primi settori a poter ripartire, se le imprese esportatrici sono state dichiarate di rilevanza strategica nazionale, se in un periodo contraddistinto da bonus di ogni tipo e contributi a pioggia siamo riusciti a tenere alta l'attenzione verso gli investimenti nell'economia reale per garantire un futuro prospero ai nostri figli, il merito è soprattutto della nostra Confindustria. Su questa strada dobbiamo proseguire.

Vorrei estendere il ringraziamento a tutte le Associazioni industriali europee, e in particolare al BDI! Durante il lockdown che ha colpito le nostre imprese, si sono mossi a livello istituzionale per supportarci nella nostra richiesta di ripartire. E se è stato possibile arrivare a una soluzione storica a livello europeo che ha messo in campo risorse per centinaia di miliardi di euro, buona parte del merito va alla collaborazione tra le imprese europee, apripista per avviare il dialogo anche a livello politico. Caro Dieter, in rappresentanza anche delle altre associazioni industriali europee, per questo sostegno e questa collaborazione va un grazie particolare anche a te! Solo se sapremo costruire un'Europa sempre più unita e più forte saremo in grado di competere ancora col resto del mondo!

Il lockdown ci ha mostrato quanto siano stretti i nostri confini nazionali: continuiamo a lavorare per abbattere muri e non per costruirne di nuovi! È giusto chiedere aiuto all'Europa, perché le soluzioni non possono che essere europee. Ma è giusto allora anche abituarci a pensare in ottica europea: quando parliamo di "circuiti locali" da difendere, iniziamo a pensare che la nostra regione, il nostro mercato, è l'Europa!

Care colleghe Imprenditrici, cari colleghi Imprenditori! A nome di tutti voi credo di poter esprimere un sentito ringraziamento anche a tutte le collaboratrici e tutti i collaboratori della nostra Associazione. Anche durante il lockdown siamo sempre rimasti aperti e a disposizione delle nostre associate, lavorando di giorno e spesso anche di notte. Pur avendo una struttura molto snella, credo di poter dire che Assoimprenditori Alto Adige ha risposto in modo straordinario sostenendo al meglio le nostre imprese. Grazie di cuore da tutti noi!

Non sarebbe stato possibile fare tutto questo senza la collaborazione di tutte le imprenditrici e di tutti gli imprenditori che si impegnano – gratuitamente e su base volontaria – all'interno dell'Associazione. Colgo l'occasione per abbracciare idealmente tutti i Componenti del Consiglio generale uscente e di tutti gli altri organi associativi che abbiamo rinnovato proprio in queste settimane. Care colleghe e cari colleghi, grazie di cuore per il sostegno che avete dato a me a tutta la squadra di Presidenza! Siete soprattutto voi che determinate la forza della nostra Associazione!

È sempre stato così, dal 25 ottobre del 1945. Oggi come allora la nostra forza dipende da voi! In questo giorno in cui celebriamo il 75° anniversario della nostra fondazione abbiamo raccolto un augurio particolare di imprenditrici e imprenditori che hanno contribuito, così come tanti altri, al percorso della nostra associazione.

VIDEO – Cosa si augura per il futuro di Assoimprenditori Alto Adige?

Questo breve filmato non solo ci mostra la statura delle imprenditrici e degli imprenditori che hanno rappresentato negli anni la nostra Associazione. I volti e le parole che abbiamo visto e sentito dimostrano in modo inequivocabile come la nostra Associazione vede l'attività di rappresentanza degli interessi in maniera forse unica: lavoriamo naturalmente a favore delle nostre imprese, ma lavoriamo soprattutto avendo a cuore la nostra società!

Anche per questo, ringrazio tutti voi e tutti coloro che in 75 anni di Assoimprenditori hanno dato il loro contributo. A questo proposito annuncio con piacere che lo spezzone del video che abbiamo appena visto sarà trasmesso all'interno di una versione più completa sulle frequenze di Rai Südtirol e di Rai Alto Adige.

Gentili ospiti, il grazie più sentito vorrei rivolgerlo alle nostre imprese, alle donne e agli uomini che le guidano e che ci lavorano! Grazie a loro – grazie a voi – abbiamo fatto e facciamo vedere cosa significa realmente, nelle nostre imprese, vivere la responsabilità sociale, avere a cuore collaboratrici e collaboratori, ingegnarsi per superare nuove sfide e difficoltà, credere e investire nell'innovazione anche quando tutto è fermo, lottare per conquistare nuovi mercati anche quando ti trovi davanti a una frontiera chiusa.

In questa crisi non ci sono stati vincitori. Abbiamo tutti perso fatturato, quote di mercato, lavoro. Ma senza le nostre imprese, le conseguenze economiche e sociali di questa emergenza sarebbero state e saranno ancora peggiori. Anche se le imprese manifatturiere non sono certo state al centro dell'attenzione da parte delle istituzioni quando si è trattato di decidere aiuti e sostegni, nessuno di noi si è perso d'animo.

Molte delle nostre imprese – penso alla logistica, all'alimentare, all'ICT e a tanti altri settori – sono state fondamentali per garantire il funzionamento della nostra società durante e dopo il lockdown. Lo sono ancora, oggi più che mai!

Le nostre imprese sono state le prime a definire, di concerto con i rappresentanti dei propri collaboratori e prima ancora che lo facesse la politica, le regole di comportamento da adottare a tutela di chi è occupato nelle nostre aziende – in Alto Adige sono oltre 40.000! Queste regole, definite a marzo prima ancora che venisse deciso il lockdown, da allora vengono attuate con grande responsabilità.

Le nostre imprese, nonostante problemi di liquidità spesso anche gravi, hanno anticipato in gran parte dei casi la cassa integrazione spettante ai propri collaboratori sostituendosi così all'INPS. Allo stesso modo molte delle nostre imprese si sono sostituite all'amministrazione pubblica per permettere di coniugare famiglia e lavoro, tanto che ci sono stati asili nido aziendali che hanno aperto prima ancora di quelli pubblici.

I test sierologici le nostre imprese li stanno pagando in proprio, così come hanno fatto per acquistare e spesso anche per mettere a disposizione di altri, i dispositivi di sicurezza che erano diventati introvabili nei mesi in cui la malattia faceva più paura. Su questo punto vorrei fare un appello alla politica locale: è giusto prenderci cura dei nostri ospiti, ma se le nostre capacità di fare test sono limitate, forse dovremmo prima di tutto concentrarle su chi lavora e studia in Alto Adige invece che su chi ci passa solo qualche giorno per fare una vacanza.

Care imprenditrici, cari imprenditori, di tutti gli sforzi e sacrifici che avete fatto e state ancora facendo, vi ringrazio. Credo che non ci sia modo migliore per mostrare a tutti – politica, amministrazione pubblica, società civile – quanto le nostre imprese siano fondamentali per il nostro territorio, quanto sia indispensabile il contributo che danno in termini di posti di lavoro, investimenti, innovazione, export, tasse e imposte che vanno a finanziare i servizi pubblici. Perché possiamo distribuire solo ciò che produciamo e solo un'economia che funziona è in grado di generare le risorse che servono per finanziare sanità, prestazioni sociali, investimenti pubblici sul territorio. Solo insieme a queste imprese riusciremo a garantire sostenibilità ambientale, sociale ed economica ed uno sviluppo della nostra provincia orientato ai bisogni delle generazioni future.

Grazie di cuore a tutti! Assieme a voi continueremo a impegnarci per un Alto Adige che abbia davvero a cuore il futuro dei nostri figli!

Al fianco delle imprese, al servizio del territorio!

L'ultimo ringraziamento è personale, ma viene da parte di tutti noi. Va a Christof Oberrauch.

Caro Christof, prima ancora di essere uno dei Presidenti che più ha segnato la storia della nostra Associazione, sei stato un imprenditore che ha realmente vissuto tutti i valori che ci contraddistinguono: la capacità di innovare restando sempre saldamente ancorati al nostro territorio, la vocazione a conquistare nuovi mercati, la convinzione che solo attraverso il partenariato sociale e il dialogo si raggiungono i risultati migliori. Per come hai saputo ispirarci come Imprenditore, per come hai saputo rappresentarci come Presidente e per come hai saputo consigliarci – e consigliarmi –, ti ringrazio, ti ringraziamo, di tutto cuore.

Come segno della nostra gratitudine e della nostra stima, la squadra di Presidenza prima e l'intero Consiglio Generale poi, hanno deciso di nominarti come nostro Presidente Onorario.

Grazie!